

Culture

Notte «SuperJazz» con Tim Berne

Ancora grande musica alla Sala Vanni in piazza del Carmine grazie alle serate «SuperJazz» organizzate dal Musicus Concentus. Dopo il tutto esaurito di Colin Stetson, stasera (ore 21.15, posto unico 15 euro, info: 055-287347) è la volta del Tim Berne Snakeoil. Insieme al grande sassofonista e compositore si esibiscono Oscar Noriega (sax e clarinetti), Matt Mitchell (pianoforte) e Ches Smith (batteria, vibrafono, percussioni). Il concerto fiorentino è una tappa del tour europeo di presentazione del nuovo disco, «Shadow Man», il secondo che il quartetto pubblica per la prestigiosa etichetta tedesca «Ecm».



Siena, Boccaccio e il suo testamento

Un pomeriggio all'Archivio di Stato di Siena, nel luogo dove è conservato l'originale del testamento in latino di Giovanni Boccaccio, per parlare di questo documento. È l'iniziativa di oggi (ore 17) organizzata nel settimo centenario della nascita del grande scrittore dall'Archivio di Stato di Siena, l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e l'Università per Stranieri di Siena. La storia del testamento e della sua teca sarà raccontata da Patrizia Turrini, mentre Laura Regnicoli spiegherà le disposizioni di Boccaccio nelle due redazioni del suo testamento. A Giovanna Frosini il compito infine di approfondire le «parole e cose nel testamento volgare di Boccaccio». Al termine dell'incontro seguirà una visita alla mostra documentaria dell'Archivio di Stato. Per informazioni: 0577-247145.

L'anticipazione Ettore, Giorgia, Maurizio e gli altri: in libreria una edizione aggiornata dei «Personaggi» dello scrittore fiorentino

Quelle vite, precarie

Vanni Santoni, ritorno agli inizi. Con le micro storie che lo hanno fatto conoscere



Simona nasce ma non sa bene come. Edoardo bestemmia e sta bene da solo. Greta non è sicura che anche la sua amata sia lesbica. Viridiana è una psicologa del Sert. Mirio si vede brutto. Claude vede solitudine, ozio e malinconia. Cristina soffre perché nel mondo contano più le borse di marca dei libri, e perché anche a lei piacciono le borse. Il precariato non è solo questione di call center. È una categoria dello spirito. Lo sa bene Vanni Santoni che sui precari ci ha costruito una carriera letteraria. E che oggi torna in libreria con l'edizione aggiornata del libro che lo ha lanciato: *Personaggi Precari* (Voland). Uno dopo l'altro, quasi un epitaffio a ripetizione. Ma epitaffi di «vivi». Esistenzialmente parlando, moribondi. Da un semplice blog creato nove anni fa, da un esercizio di stile, dalla ricerca di disciplina, è nato un caso. Che ora ri-nasce. E che il *Corriere Fiorentino* ha «raccontato» giorno per giorno, per due anni, pubblicando in pillole un personaggio precario dopo l'altro. E.S.

di VANNI SANTONI

Elmo

— Facciamo l'amore come quando avevamo vent'anni?
— Ciò è impossibile, mia cara, sia perché ne abbiamo cinquantotto, sia perché all'epoca del nostro primo amplesse avevamo ventidue e non venti. Lo ricordo bene, dal momento che a vent'anni ero fidanzato con una cara ragazza di Lucca.

Simona

I generi di nascita sono quattro: dall'uovo, dalla matrice, dal prodigio, dal caldo-e-umido. Eppure Simona pare sorta dal secco, dal guscio, dal sonno di mattina, dalla carta.

Fabrizio

Abbiamo trentacinque trentasei trentasette anni, mogli carine, piccoli adorabili, camicie bianche alla sera, automobili che rispondono alle nostre esigenze, lavori discreti e

famiglie che ci aiutano, e siamo completamente confusi su tutto.

Giorgia

Tutto maggio tra pelucchi e smog sotto un sole bianco postnucleare gli occhi arrossati la tosse secca in piazza Indipendenza Giorgia legge.



Samuele

Capisce di essere, per così dire, arrivato, un giorno in cui si scopre a scaldare il caffè in padella per non sbattersi a lavare una tazza.

Sienna

«Maledetti, vogliono far vedere a tutti che la loro relazione funziona».

Fabiano

— ... E insomma eravamo io, il Casprini, bin Laden, George Harrison e un'autostop-pista mazateca che avevamo preso su al Salar de Uyuni...
— Ma il Casprini chi?
— Quello di Pontassieve.



— Ah, ok.

Ettore

— Ti ricordi che roba, eh Ettore?
— Che roba?
— Quegli anni.
— Um, quali anni?
— I nostri! Ogni quartiere una casa, ogni casa una singola in affitto, ogni singola in affitto un lettuccio caldo, ogni lettuccio una ragazza che ci aspettava. Anche al pomeriggio o a notte fonda. Ma come facevamo?

— Per cominciare, avevamo tempo. Ed eravamo meno difficili. Dico nella scelta delle ragazze. Ma soprattutto avevamo tempo.

— Avevamo tempo, eh?
— Avevamo tantissimo tempo.

Sul Corriere Fiorentino

Per due anni i «Personaggi precari» di Vanni Santoni sono stati pubblicati sul «Corriere Fiorentino». Qui a destra il primo della serie uscito il 26 febbraio 2008, giorno dell'esordio in edicola del nostro giornale



Eligio

— Intendi a parte i dolori atroci, la morfina insufficiente, la costante angoscia, la perdita di dignità e il cattivo odore che si è annidato in queste stanze come un prodromo della mia putrefazione? A parte questo, sì, tutto bene. Pensa che mi hanno finalmente installato la linea veloce.

Maurizio

Non contento di aver creato la propria pagina su Wikipedia, crea anche quella su Wikiquote, ove si riportano certe sue pregnanti affermazioni pronunciate la sera del 31 ottobre 2009, presso il Bar Lerici (di Picchianti Adamo).

Laura

Le piace molto, a cena, par-

lare malissimo della scienza e degli scienziati.

Cibele

Sogna i morti per acqua, fa colazione con lo yogurt e i semi di lino, di canapa, di sesamo, legge venti pagine di un libro in francese prima di realizzare che è in francese, mette in borsa un taglierino per incidere sigle nel legno dei banchi della scuola dove oggi dovrà lavorare.

Penelope

Quando era piccola già dormiva nove o dieci ore a notte. Durante l'adolescenza è arrivata fino a tredici, poi, verso i vent'anni, sembrava essersi assestata. Invece ora che di anni ne ha ventinove, e vive sola, mantenendosi

con delle rendite finanziarie, nel giro di pochi mesi è arrivata a dormire diciotto, diciannove e anche venti ore al giorno. Quando è sveglia, Penelope è sempre di ottimo umore.

Morgana

Capelli lisci corpo di nervi, Morgana scivola la vita urtando tutti i bordi.

Emanuela

La gente, i cazzi suoi, mai.

Sirio

Sirio ha scritto su dozzine di biglietti «ti amo». Ogni giorno ne mette un paio sul tergicristallo di qualche macchina parcheggiata, sperando di gettare un po' di luce su un'esistenza altrimenti cupa, o di scatenare spaventevoli drammi di gelosia.

Beppe

Nel 1984, al grido di «viva la brogna e chi la mantrugia» aveva guidato i peiores della IV B dello scientifico Fermi al riscatto sociale. Oggi è purtroppo dimenticato.

Fulvio

«Se anche una sola delle persone che conosco potesse leggermi nel pensiero, sarei finito», pensa Fulvio passeggiando per i lungarni una sera.

Tea

Tea deve far posto nella rubrica del cellulare, ma piuttosto che cancellare i numeri dei morti cancella quelli della gente che non le piace.

Andrea

— E il gattino morto?
— Va nell'umido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Due spettacoli in contemporanea. E Parri rilancia: «Vediamoci e programmiamo le serate insieme»

Duello dei concerti, l'ira di Bianchi: l'Ort sapeva

La polemica segue percorsi tortuosi, parte dal giornale, il nostro, rimbalza su Facebook, ritorna sul giornale. *Casus belli*, che vede contendere il Maggio Musicale Fiorentino e l'Orchestra regionale toscana, i due concerti di ieri sera, quello in cui a dirigere era stato chiamato Daniele Rustioni (Ort) e quello che vedeva sul podio Juraj Valcuha (Comunale). Due giovani bacchette che si sono esibite in contemporanea. Un accavallarsi di appuntamenti ieri sottolineato dal direttore generale dell'Ort Marco Parri, che non aveva nascosto il dispiacere per questo inconveniente e che aveva auspicato un maggiore coordinamento tra istituzioni anche perché «la nostra programmazione viene comunica-

ta agli altri teatri con largo anticipo. Peccato per noi e per loro».

Non è piaciuta la posizione di Parri in corso Italia, tanto che il commissario Francesco Bianchi ha affidato alla pagina Facebook del teatro uno sfogo. Con alcune precisazioni. Sostiene Bianchi: «Il concerto dell'orchestra del Maggio con la direzione del maestro Valcuha è stato annunciato, con conferenza stampa, il 12 novembre 2012 e,

Il commissario

«Avevamo annunciato tutto in larghissimo anticipo, ogni polemica è senza alcun fondamento»

perciò, con larghissimo anticipo. La stagione 2013/2014 dell'Orchestra regionale toscana è stata resa nota il 1 luglio 2013. Una semplice verifica di queste date avrebbe dovuto consigliare prudenza al direttore generale dell'Ort che ha quindi perso una buona occasione per starsene zitto». E ancora, riferendosi alla dichiarazione di Parri che aveva asserito come in questo momento «è difficile trovare un interlocutore al Maggio», Bianchi ha precisato: «Il teatro ha un commissario straordinario, un direttore generale, un consulente artistico e un direttore di produzione che sono sempre naturalmente a disposizione per ricordarsi con

Francesco Bianchi



chiunque si occupi di cultura musicale a Firenze. Anche a questo riguardo: ogni polemica del Parri è senza fondamento alcuno e, perciò, non se ne comprendono le ragioni se non per il fatto che trattasi di motivi strumentali di cui lui è il solo ad essere a conoscenza».

Risposta al vetriolo cui Parri risponde con pacatezza. Chiarisce di non essere irritato, ma dispiaciuto per «l'ennesima sovrapposizione di calendario che non aiuta certamente né il pubblico, né chi organizza. Chiarisce che «i rapporti fra Maggio musicale fiorentino e Orchestra della Toscana sono sempre stati buoni ed hanno



Marco Parri, direttore generale dell'Ort, aveva auspicato un maggiore coordinamento tra le due istituzioni musicali

quillizzare il commissario straordinario del fatto non ci sono dietrologie né individuali né istituzionali sulle quali fondare polemiche, ma a scanso di equivoci lo ribadisco in questa occasione. Considero il Maggio musicale fiorentino fondamentale nello sviluppo culturale del Paese ed auguro un sincero buon lavoro a tutti coloro che si stanno adoperando con capacità e tenacia nella gestione della Fondazione».

Fine della diatriba e un auspicio, quando fumeranno il kalumet della pace, sarebbe bello se portassero con sé i calendari dei rispettivi cartelloni, per arrivare a una programmazione condivisa.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA